

# Rassegna del 13/11/2015

13/11/15

**Mattino Padova**

43 **Tonazzo, la strada è giusta «Speravamo nel tie-break»**

\*\*\*

*Zilio Diego*

1

# Tonazzo, la strada è giusta «Speravamo nel tie-break»

**Volley Superlega.** Coach Baldovin analizza la sconfitta con la Lube: «Abbiamo giocato bene, ma troppo a strappi, e in certe situazioni serve più attenzione»

**IL PICCOLO  
BALASO SUPER  
È mancato  
veramente poco per  
andare al quinto set, ma  
loro sono stati bravi a  
piazze i punti decisivi  
Miglioreremo ancora**

**di Diego Zilio**

► PADOVA

Magari ci si sarebbe aspettati di vedere qualche maglia storica in più in tribuna, e invece, tolte alcune Charro e alcune Americano degli anni '80 e '90, non sono stati moltissimi i tifosi che hanno risposto all'appello della società, e tirato fuori dagli armadi le vecchie casacche bianconere. Eppure, mercoledì sera faceva comunque impressione, alla Kioene Arena, voltarsi e ritrovare in tribuna una figura come Nereo Ballielo, padre della pallavolo padovana al Tre Pini, a tifare per la Tonazzo. E poi alzare lo sguardo e vedere Marco Meoni, forse il miglior talento prodotto all'ombra del Santo, pure lui presente. C'erano anche loro nella notte delle mille partite fra Superlega, A/1 e A/2, pronti ad unirsi ai complimenti di Andrea Lucchetta, che ha commentato il posticipo con la Lube Civitanova per Rai Sport. A mancare non è stato, insomma, il contorno alla sfida. Né il pubblico, anche se 2.000 presenze non sono tantissime per Padova, ma c'era da considerare il fatto che si giocasse di mercoledì sera, e per di più con la nebbia sulle strade. E non è mancata neppure la qualità della prestazione. A mancare sono stati solo i punti.

«Non è arrivato il tie-break in cui speravamo, ed è un peccato», ammette il tecnico Valerio Baldovin. «Nel quarto set abbiamo avuto l'occasione per prolungare la partita e portare a casa punti, ma non siamo riusciti a rimanere fluidi nel gioco in

banda. La Lube, va detto, sa mettere molta pressione con il servizio, perché batte spingendo molto e sbaglia assai poco. Il risultato è che nel quarto set, decisivo, abbiamo fatto fatica nel cambio-palla. Parliamo di una gara in cui abbiamo giocato bene, ma troppo a strappi, per riuscire a competere con una rivale di questa caratura. La morale è che dobbiamo imparare a saper cogliere queste occasioni. Una ricetta per far punti in partite come questa? Magari esistesse! O meglio, è la solita: lavorare tanto, consapevoli dei nostri limiti. E consapevoli, anche, che dobbiamo avere maggiore attenzione nell'interpretare certe situazioni di gioco: mi riferisco al modo di gestire quelle due o tre azioni che poi, contro avversarie di questo livello, fanno la differenza».

La gara ha, però, detto altro. Ha detto, ad esempio, che il centrale americano Taylor Averill, tanto simpatico fuori dal campo quanto impalpabile sotto rete alle prime uscite, in Italia può dire la sua: il 91% offensivo con cui ha chiuso la sfida, realizzando 16 punti, si commenta da solo. E poi c'è Fabio Balaso, l'«*omo de casa*», il ragazzino che a vent'anni appena compiuti gioca come un veterano: «È mancato veramente poco per andare al tie-break. Con la fase di muro-difesa abbiamo saputo creare pressione a Civitanova, ma loro sono stati bravissimi a mettere a terra i punti decisivi», il commento a fine match del «libero» di Camposampiero, dopo essere stato premiato come miglior giocatore in campo, forse stimolato dal confronto diretto con il talentuoso francese Grebennikov, in forza ai marchigiani. «Dispiace molto commentare questo risultato, ma sono sicuro che potremo migliorare ancora». Magari cominciando dal match di domenica a Molfetta, contro un avversario sulla carta più alla portata della Lube.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Muro a tre della Tonazzo sull'attacco di Juantorena. Balaso (n. 7) è pronto ad intervenire (foto Nicola Bianchi)